

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA SULLA SITUAZIONE AMBIENTALE A S. DONNINO.

Nel dicembre scorso un'assemblea popolare tenuta alla presenza dei pubblici amministratori, denunciò la grave situazione igienico sanitaria della nostra zona e le gravi conseguenze sulle condizioni di salute della popolazione. Si decise di costituire un comitato cittadino il quale, nel frattempo, ha incontrato decine di amministratori per chiedere chiarimenti e impegni precisi per il futuro.

E' ora giunto il momento di rendere conto del lavoro svolto e di farvi conoscere le risposte che abbiamo ricevuto.

INCENERITORE.

All'inizio si assicurò che dall'impianto sarebbe uscito esclusivamente vapore acqueo. Oggi i tecnici e gli amministratori ci dicono che sebbene escano anche polveri, esse rientrano nei limiti quantitativi consentiti dalla legge. Per loro questo è tutto regolare.

L'ASNU stà comunque preparando un progetto per riutilizzare una parte dei rifiuti.

La commissione, su richiesta del presidente dell'ASNU, ha preparato una serie di domande scritte alle quali il presidente stesso si era impegnato a rispondere. Le domande poste sono una decina ma soprattutto, anche perchè nell'assemblea di dicembre su questo punto gli am/ri dell'ASNU furono evasivi, abbiamo chiesto di sapere con precisione CHE COSA RESPIRIAMO DA TRE ANNI. Ebbene, nonostante l'impegno preciso di Bercigli (presidente ASNU) e sebbene siano trascorsi ormai dei mesi, NESSUNA RISPOSTA CI E' STATA DATA..

Per meglio valutare le conseguenze cui rischia di andare incontro la salute di tutti, abbiamo anche chiesto di sapere:

- 1) se sono state fatte le analisi chimiche su ceneri e residui che vengono attualmente gettati nell'acqua delle cave di fronte all'inceneritore;
 - 2) se l'ambiente di lavoro all'inceneritore è idoneo alla sicurezza dei lavoratori e se vi siano o no rischi di malattie professionali;
- A TUTT'ORA, ANCORA NESSUNA RISPOSTA!!!!

=====

INQUINAMENTO DELLE ACQUE.

Dall'abitato di S. Donnino passano sette fossi: alcuni provenienti dalla piana di Sesto, altri da Firenze. Sono tutti variamente e gravemente inquinati da rifiuti industriali e domestici.

In essi, da tempo, è scomparsa qualsiasi forma di vita animale e vegetale. Sostanze pericolose per la salute di tutti vi si trovano in concentrazione altissima e incombono come una grave minaccia su

diverse migliaia di abitanti.

Per i rifiuti domestici (pozzi neri) si trovò una temporanea soluzione con gli impianti di Signa e Baciacavallo (Prato). Resta comunque, per il comune di Firenze, un'eccedenza di 90 t.. DOVE VANNO A FINIRE???

Per l'assessore al comune di FI., Ottati, sarebbero utilizzati dagli agricoltori che ne fanno richiesta, secondo i lavoratori delle ditte (Covi, Fossi, ecc.), interpellati, verrebbero scaricate dove capita, senza un piano preordinato. Si può quindi temere che, nonostante le lotte e le proteste di cui a suo tempo (Aprile '75) la popolazione fu protagonista, una parte dei pozzi neri venga ancora scaricata nei fossi.

La soluzione del problema dei fossi è rinandata tutta, nonostante il permanere della gravità della situazione, alla costruzione di DUE IMPIANTI DI DEPURAZIONE:

- UNO nei RENAI di SIGNA (zona del Pino) per la depurazione dei fossi della piana di Sesto;
- UNO (il digestore) ACCANTO ALL'INCENERITORE dove con tutta probabilità VERREBBERO BRUCIATI I FANGHI RESIDUI della lavorazione dei DUE impianti..

Da questa prospettiva derivano, per la popolazione di S. Donnino e paesi vicini, TRE CONSEGUENZE:

- 1) quasi TUTTI i fossi continuerebbero a passare per l'abitato INQUINATI e SCOPERTI (la depurazione avverrebbe a valle di S.D.);
- 2) nel raggio di un Km. in linea d'aria, ai margini di una zona densamente popolata, verrebbero concentrati impianti che, nonostante le assicurazioni delle autorità, potrebbero rivelarsi nocivi e pericolosi;
- 3) data la presenza, nei fanghi di sostanze nocive, ben difficilmente essi verrebbero utilizzati in agricoltura e quindi VERREBBERO BRUCIATI nell'INCENERITORE (lo ha dichiarato, fra l'altro, lo stesso ass. Ottati) e ciò, nonostante l'inceneritore stia già bruciando quantità superiori alle sue possibilità con la conseguenza di un ulteriore peggioramento del suo funzionamento: ... PIU' FUMI....

CAVE.

Continuano le escavazioni, anche oltre i limiti delle concessioni e in dispregio delle più elementari norme di sicurezza. Si sono messi allo scoperto grandi laghi di acqua dove si è continuato e in alcuni casi si continua a scaricare di tutto: a cominciare dai residui delle lavorazioni industriali (i cui scarichi sono ancora una volta incontrollati) per finire ai rifiuti semi-inceneriti dell'inceneritore, gettati nelle cave vicine.

Questi scarichi sono destinati (e in parte è già accaduto) a inquinare le falde di acqua sotterranee e hanno reso le acque in superficie degli stagni putridi che, soprattutto nella calda stagione, potranno diventare il ricettacolo delle più varie specie di insetti veicolo di infezioni e malattie.

Come si vede già da queste brevi note, la situazione si presenta molto grave.

Le condizioni di vita di tutti sono da tempo messe a dura prova, ne fanno fede le dichiarazioni di alcuni medici del paese che, all'assemblea di dicembre, oltre a denunciare la gravità generale delle condizioni igienico-ambientali, denunciarono come fatto allarmante un forte aumento delle malattie bronchiali croniche nei bambini e, per il 1976, quasi la triplicazione di tumori polmonari negli adulti; un fatto quest'ultimo da non prendere alla leggera considerato anche che la percentuale di incidenza in S. Donnino è notevolmente superiore a quella nazionale.

Si tratta, certo, per queste ed altre malattie, di fatti le cui origini non possono essere semplicisticamente individuate; ci sono senza dubbio altre cause, oltre a quelle sopra esposte, che determinano il peggioramento della situazione igienica e sanitaria, per esempio le condizioni degli ambienti di lavoro o il lavoro domiciliare che sono veri e propri attentati alla salute e anche su questo dovremo impegnarci a fondo...

C'è dunque una serie di cause concomitanti che, messe insieme, stanno danneggiando la nostra integrità fisica e calpestando il nostro sacrosanto diritto alla salute. CHE FARE????

Per molte di esse la soluzione c'è, e immediata, se c'è la volontà degli amministratori a porvi rimedio.

... / ...

Ma il fatto grave, che va denunciato fermamente, è che ai disagi e alle giustificate proteste, da più parti si è risposto con l'indifferenza o con l'arroganza.

Se è vero che la popolazione deve protestare e lottare ovunque i suoi diritti non vengono riconosciuti, come passare sotto silenzio il fatto che non una risposta, non un impegno preciso è stato assunto da coloro i quali dovrebbero essere in prima fila nella lotta della gente per il miglioramento delle sue condizioni di vita??? Non serve rimpallare ad altri e ad altre cause le responsabilità quando qui ed ora, con la buona volontà e con gli strumenti a disposizione, non si assumono le proprie responsabilità di fronte alla gente. CIASCUNO FACCIA CIO' CHE DEVE E PUO' FARE!!!!

LE NOSTRE PROPOSTE.

- Sulle domande che abbiamo posto al presidente dell'ASNU e che non hanno ancora ricevuto risposta, non è possibile lasciar correre. Come non è ammissibile che ci si nasconda dietro un silenzio che è diventato sempre più vergognoso e irresponsabile.
- Abbiamo chiesto e ribadiamo che la zona deve essere profondamente risanata. Questo significa che deve essere prima di tutto risolto il problema della depurazione delle acque dei fossi e quello degli scarichi di liquami. Nessuna opposizione quindi alla costruzione di nuovi impianti che diano una soluzione al problema, ma NO AL DIGESTORE A S.DONNINO!!!

Perchè:

- nonostante ne sia stata assicurata l'innocuità, potrebbe anch'esso in pratica, avere difetti di funzionamento;
- non è regola di buon senso concentrare vicino a zone densamente popolate impianti potenzialmente inquinanti;
- considerata la canalizzazione (progettata) dei liquami lungo la riva destra dell'Arno, niente ne impedisce la costruzione molto più a monte.

Nel frattempo, vista l'eccedenza dei liquami di FI. rispetto agli impianti esistenti (Signa e Prato), si destini una zona protetta dove scaricare i liquami sotto un rigido controllo amministrativo.

Se vi è una buona ragione perchè venga costruito in questa zona, dal momento che vi confluisce la maggior parte dei fossi inquinati della piana, almeno DUE sono le altrettanto buone ragioni perchè si faccia una scelta diversa:

- 1) PERCHE' quanto più grande è l'impianto tanto maggiore è il rischio in caso di non funzionamento, tenendo conto non solo di cause accidentali, ma anche delle piene stagionali dei fossi, dato che in loro presenza l'impianto verrebbe disinserito;
- 2) PERCHE' un impianto fatto a valle del corso dei fossi, li lascerebbe passare comunque nelle condizioni in cui essi si trovano.

QUALI PROPOSTE???

Più ragionevole ci sembra invece la costruzione di PICCOLI DEPURATORI A MONTE DEL CORSO DEI FOSSI, per tre motivi:

- 1) verrebbe a diluirsi il rischio per il non funzionamento di questi impianti;
- 2) sarebbe in tal modo possibile sterzare da un depuratore all'altro il trattamento dei liquami;
- 3) passerebbero dalla piana acque più pulite che, oltre a non creare problemi alla salute della gente, potrebbero, con adeguati lavori di canalizzazione, servire da irrigazione per i terreni della zona...

CAVE.

Come abbiamo detto si continua a scavare oltre il limite della concessione. Glanoroso il caso di un concessionario che è andato 30.000 mq. oltre il limite consentito, nonostante che dal 1972 il Comune di Campi B. ne avesse accertato la violazione.

- le cave vengano DEFINITIVAMENTE CHIUSE (vedi legge Bucalossi), si proceda alla loro risistemazione e si applichi sulle aree il vincolo idrogeologico;
- CESSI lo scarico dei rifiuti dell'inceneritore nelle acque;
- sia fatto un CONTROLLO continuo sugli SCARICHI ABUSIVI delle ditte private..

Chiediamo inoltre che, così come si è fatta una mappa per l'inquinamento delle acque derivante da scarichi industriali, il Comune di Campi B. accerti quali altre industrie della zona, oltre allo inceneritore, scarichino fumi nocivi nell'aria o si prendano adeguate misure di legge contro i contravventori...